

BHANGRA BROTHERS

LABORATORI DI DANZA BHANGRA

Promotore Associazione di Promozione Sociale Percorsi

Sostenitore Scuola Caritas Parrocchia Sant'Anna di Pontinia (LT)

Il laboratorio di 6 ore a settimana, dal 2010, è curato da 6 ragazzi provenienti dal Punjab (regione dell'India settentrionale), ed è rivolto a studenti della scuola di Italiano per stranieri di Pontinia. È finalizzato all'apprendimento della danza Bhangra, tipica del Punjab, e alla trasmissione della cultura e delle tradizioni folcloristiche indiane. I ballerini, così formati, si esibiscono in numerose manifestazioni a carattere interculturale, sia nell'Agro Pontino che in tutto il territorio nazionale. Il laboratorio prevede dei workshop itineranti rivolti ad un target di tutte le nazionalità ed età, mamme e bambini. Nel corso degli anni sono stati formati circa 50 ballerini.

Contatti

Patrizia Esposito, percorsipontinia@gmail.com, 3387622749

<https://it-it.facebook.com/BhangraBrothers/>

<https://it-it.facebook.com/PerCorsiPontinia/>

Racconto

Silenzio. C'è silenzio nell'aria. Si sentono solo i rintocchi delle campane. E poi dei passi, tutti diversi ma ugualmente pieni di energia. Ecco, si accendono le luci del teatro, si illumina la scena, si prova. Cinque, sei, sette, otto... cinque come l'orario del primo appuntamento al quale tutti arrivarono in ritardo, sei come il numero dei loro vestiti, sette come i giorni della settimana in cui vorrebbero salire sul palco, otto come la forma dei loro coloratissimi turbanti. Chi sono i protagonisti? I Bhangra Brothers, un gruppo di ragazzi provenienti dal Punjab, regione a nord dell'India. Ogni sera, dopo una giornata di lavoro in campagna o di studio, si riuniscono nel teatro della Parrocchia Sant'Anna di Pontinia (LT) sotto gli occhi attenti e pieni d'affetto di Patrizia Esposito, che ha dato vita al gruppo nel 2010. Attraverso la loro danza tradizionale, il Bhangra appunto, vogliono trasmettere la cultura punjabi nel nostro paese, mostrando e dimostrando all'Italia la bellezza delle proprie radici. Quello dei Bhangra Brothers è un ballo che sa di riscatto e di libertà. In un mondo dove degli stranieri si parla poco e quasi esclusivamente in circostanze drammatiche, loro con coraggio hanno scelto di farci vedere la faccia più bella della medaglia, quella dello scambio culturale e dell'arricchimento che deriva da ogni trasformazione. Patrizia ci racconta questa bellissima storia con aria sognante, tenendo tra le mani alcune locandine degli spettacoli dei Bhangra Brothers: il debutto al teatro Fellini, il festival dei sapori a Cisterna, San Felice, Priverno, Latina, poi addirittura Roma e Milano per il festival dell'Oriente. "Non ci aspettavamo che quest'avventura continuasse per così tanto tempo, ma la loro grande volontà li sta premiando". Volontà dunque, volontà. Volontà non è solo una parola chiave, è uno stile di vita, lo stile di vita di chi non si è lasciato vincere dalle difficoltà, dalla fatica e dalle controversie ma ha difeso con onore ed orgoglio l'amore per il proprio paese. "Uniti nel ballo come nella vita" sembra essere il motto di questi ragazzi che ormai condividono tutto, dall'attività lavorativa ai momenti di svago, dalla vita quotidiana alle esperienze più disparate. Come dei veri "brothers" hanno saputo costruire una

grande famiglia allargata che tante volte ha saputo tenersi per mano e sostenersi, una famiglia che è stata e che resta un punto di riferimento costante. L'emozione che hanno negli occhi prima di ogni performance, il loro stupirsi davanti al pubblico e quei loro immancabili sorrisi arricchiscono le loro esibizioni, che non si limitano ad essere un mero spettacolo di danza, ma vanno oltre, trasmettendo forza e vitalità. Insieme stanno crescendo e stanno diventando grandi. Oggi è una giornata qualunque, una giornata calda, sono le 6 del mattino e i Bhangra Brothers si preparano per andare a lavoro. Una volta arrivati, ognuno inizia a svolgere la propria mansione, mescolandosi ad altri braccianti giunti da zone limitrofe. Il tempo scorre, scandito dai respiri dei lavoratori, tra i loro pensieri e le loro preoccupazioni, tra i loro sogni e le loro speranze per il futuro. Nessuno sa però che probabilmente Gurbir sta già pensando ad una nuova coreografia, che forse Gurpreet sta fantasticando sul prossimo spettacolo e che, quasi sicuramente, Jagroop e Karambir stanno pensando a quanto erano belli i loro bambini mentre improvvisavano passi di danza ammirando stupiti i papà sul palco. Ma sul palco ci sono anche delle mamme: Monika e Ravinder, due donne che hanno seguito i corsi di italiano per stranieri tenuti da Patrizia e che ora sono entrate a fare parte del gruppo con la loro danza tradizionale, il Ghedda. La presenza femminile dona alle performance quel tocco di dolcezza che non guasta mai e soprattutto riesce a trasmettere un messaggio di emancipazione e forza. C'è un momento nella vita in cui il verbo "continuare" prende il posto di "ricordare". Questo passaggio è ricco di energia, l'energia di chi non ha mai smesso di crederci.